IO MI RACCONTO. TU MI CONOSCI.

Data 30.05.2016 Numero 03
www.icslocatelli-quasimodo.gov.it
Scuola Primaria A.Locatelli,via Veglia 80, 20159 Milano

Alunni 4ª C Ins. Maggi Marisa.

"Vola solo chi osa farlo"

Prodotto ciclostilato in proprio

INDICE

GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO 2 APRILE 2016 3

Laboratorio in biblioteca: i pensieri dei bambini … 5

Il Gufo che aveva paura del buio e Imitando Munari 9

"La città di Pippi" 9

I bambini incontrano in biblioteca l'autore Sergio Grazzani. 10

A scuola di Scacchi 10

I lavori della 5ª A 11

I lavori della 5ª C 12

Profilo di una Prof.:Intervista alla Vicepreside13

Si va in scena: "Il Piccolo Principe" 15

Seminiamo il futuro... dal campo al piatto. 16

Giorno dopo giorno ... il piacere di leggere 19

La Scuola Tommaseo incontra Giovanni Impastato 23

Film: "Piccola Staffetta" 25

EVENTI in Tommaseo: 26

GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO 2 APRILE 2016

Le insegnanti e i bambini della classe 1ªA in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza dell' Autismo, tenutasi il 2 aprile 2016, hanno organizzato un laboratorio sul tema.

L'integrazione scolastica del bambino con autismo è un obiettivo irrinunciabile: vivere con i coetanei rappresenta non solo un'occasione unica per sperimentare apprendimenti funzionali, ma anche per comprendere meglio il mondo, imparando regole e generalizzando abilità.

L'attuazione di un percorso d'integrazione rappresenta un' operazione complessa che, non solo necessita della collaborazione di tutte le figure interne ed esterne che ruotano intorno al bambino, ma anche di un adattamento organizzativo dell'ambiente scolastico e di un doveroso impiego di tutte le risorse disponibili. Il laboratorio nasce con l'idea di far vivere agli alunni un'esperienza che possa far conoscere e comprendere loro le diverse sfaccettature legate ai disturbi dello spettro autistico. Inoltre, in un'ottica più ampia l'intento è di far conoscere la realtà della disabilità nelle sue più svariate manifestazioni, per superare la paura della diversità e per accrescere i mezzi di comunicazione e le vie della condivisione e dell'accettazione sociale. Riteniamo utile insegnare già in età precoce cosa sia la disabilità e come ci si rapporti con essa per far sì che attraverso l'ascolto, il gioco e l'esperienza diretta possano ridurre il timore del contatto e attivare atteggiamenti di solidarietà ed empatia.

I nostri obiettivi sono stati:

- aumento delle competenze sulla disabilità

- Sensibilizzazione degli alunni di fronte alla diversità
- Superamento della paura delle differenze
- Introduzione alla comunicazione aumentativa
- Miglioramento della qualità dell'integrazione nell'ottica del gruppo classe come risorsa.

Il laboratorio ha previsto:

- la consegna ai bambini di un fiocco di raso blu, colore dedicato all'autismo
- visione di un breve filmato, "Conoscere vuol dire comprendere" realizzato da Andrea Tubilli
- introduzione alla disabilità attraverso brainstorming e giochi di ruolo
- sperimentazione diretta della comunicazione aumentativa con l'ausilio del software "Symwriter"
- realizzazione di un disegno che i bambini porteranno a casa per raccontare l'attività svolta.

L'iniziativa è stata accolta positivamente dai bambini e ci auguriamo che, in futuro, possa essere estesa anche ad altre classi, affinché si possano gettare le basi per la costruzione di una inclusione autentica che consideri la diversità come fonte di ricchezza.

A cura delle insegnanti Ivonne Curella, Menina Genua, Annamaria Guarnera e Bianca Rita Sisinni, classe 1ªA.

Laboratorio in biblioteca: i pensieri dei bambini …

I bambini della 1ª A e 1ª B riflettono … Cosa pensate della lettura della " Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza"?

E' meglio avere un nome, altrimenti nessuno ti riconosce; si crea confusione.

La lentezza fa essere più riposati. La casetta è un rifugio e dentro ci sono cose belle e pesanti, che sono i pensieri, i RICORDI. Non tutte le prove sono facili, ma si superano insieme, con attenzione, senza arrendersi mai. Alla fine si è felici. Si scopre che un sogno realizzato si trova nel cuore.

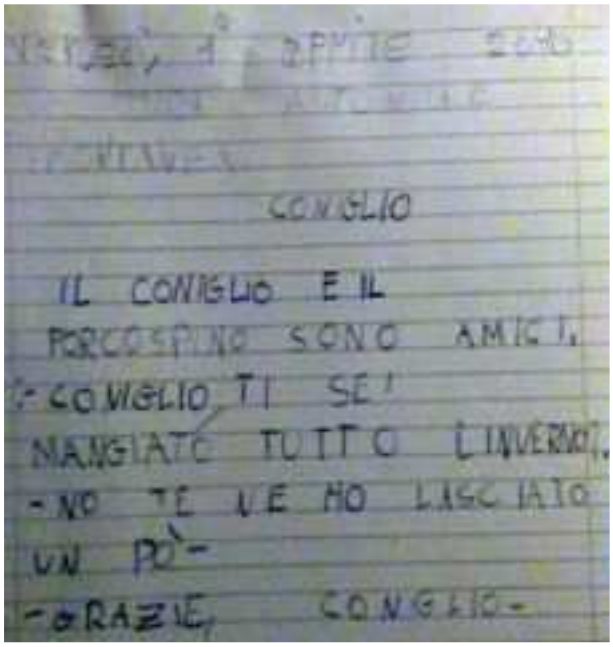
A cura dell'insegnante Gigliotti Gessica, classi 1ªA e 1ªB.

A cura delle insegnanti Menina Genua, Bianca Sisinni e Sofia Iannotta, classe 1ªB.

I bambini della 1ª C e 1ª D riflettono…

Gli uomini dovrebbero rispettare la natura. Si può combattere la paura e in gruppo è più semplice. I capi sono sempre attenti, perché proteggono. Avere fiducia negli amici aiuta a superare gli ostacoli. Il gufo era saggio perché ha spiegato che il peso dei ricordi rende lenti e ha messo al sicuro le lumache, indicando la strada. Avere un nome è importante: dà ordine e gioia. Il nome lo danno gli altri, come un dono e ci accompagna per tutta la vita. Spesso noi siamo proprio come il nome che ci viene attribuito.

A cura dell'insegnante Gigliotti Gessica, classi 1ªC e 1ªD.

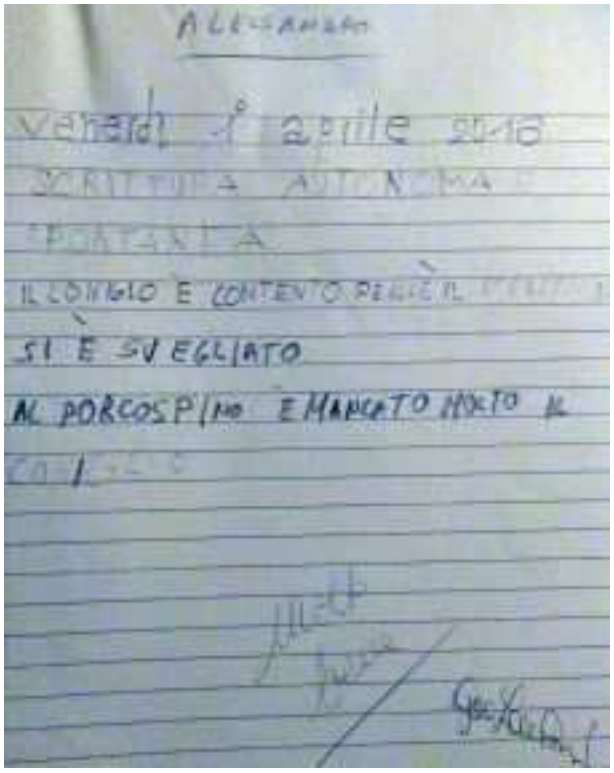


CONIGLIO

IL CONIGLIO E IL
PORCOSPINO SONO AMICI.
- CONIGLIO TI SE'
MANGIATO TUTTO L'INVERNO.
- NO TE NE HO LASCIATO
UN PO'-
- GRAZIE, CONIGLIO-

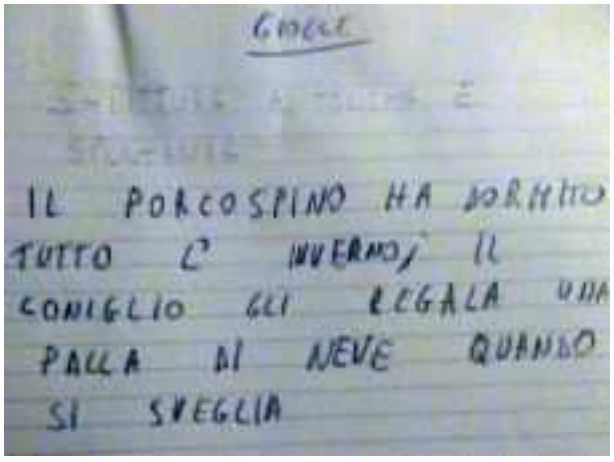
FRANCESCA

SCRITTURA AUTONOMA 6
SPONTANEA
CONIGLIO FELICE CHE PORCOSPINO SI È SVEGLIATO
PORCOSPINO = CONIGLIO SONO AMICI DEL CUORE.



ALESSANDRA

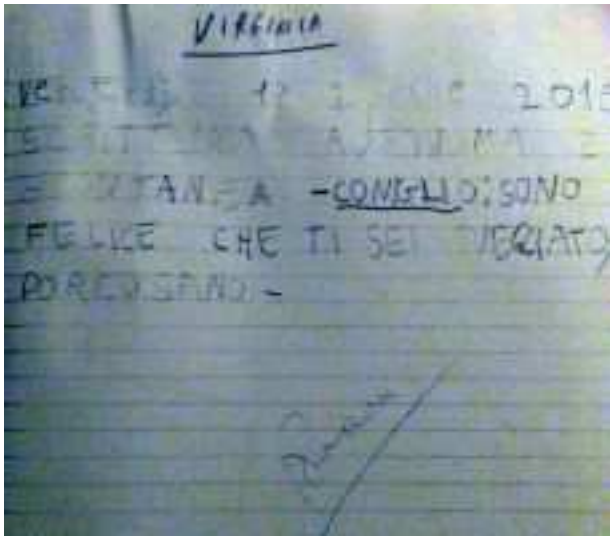
Venerdì 1° aprile 2016
SCRITTURA AUTONOMA
SPONTANEA
IL CONIGLIO E CONTENTO PERCHÈ IL PORCOSPINO
SI È SVEGLIATO
IL PORCOSPINO È MANCATO MOLTO AL CONIGLIO

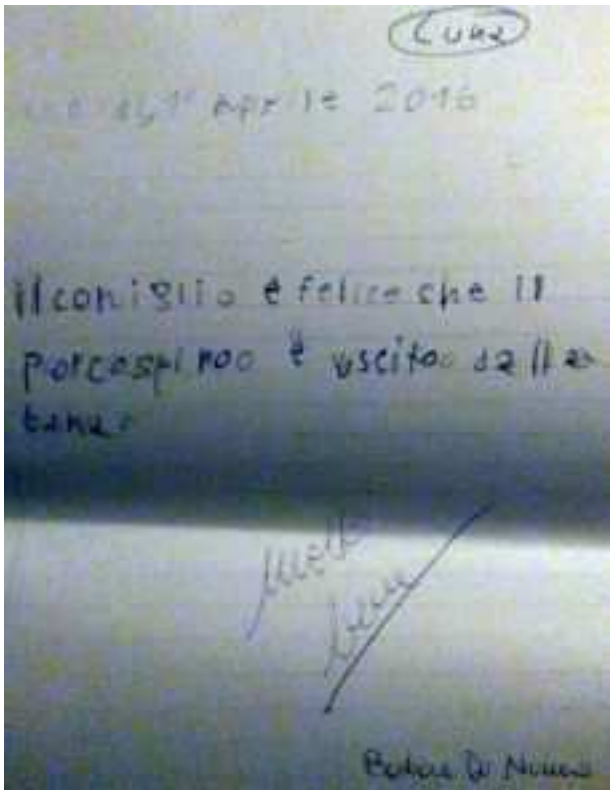


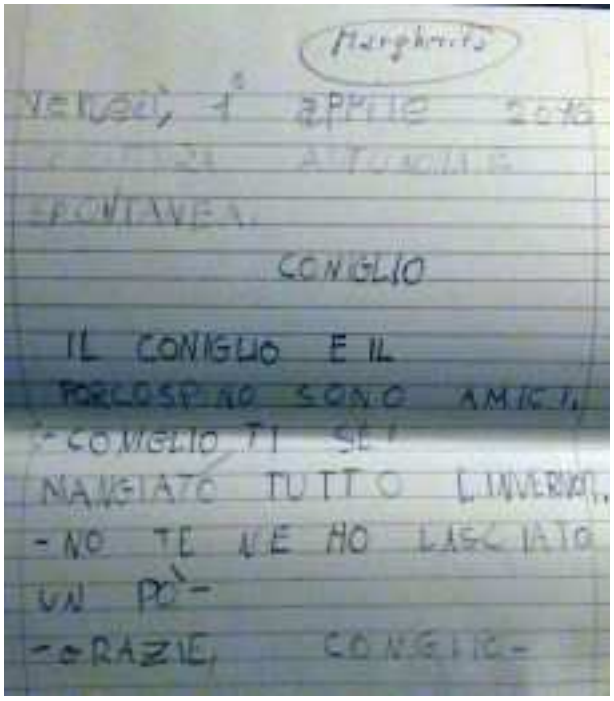
GIOELE

SCRITTURA AUTONOMA E SPONTANEA

IL PORCOSPINO HA DORMITO TUTTO L' INVERNO, IL CONIGLIO GLI REGALA UNA PALLA DI NEVE QUANDO SI SVEGLIA







A cura dell'insegnante Motta Enrico, 1ªC.

Il Gufo che aveva paura del buio e Imitando Munari

A cura dell'insegnante Patrizia Maggi, classe 2ªA.

A cura dell'insegnante Fiumefreddo Fedora, classe 2ªB

Pittura con gessi

A cura dell'insegnante Di Rienzo Daniela, classe 2ªC.

"La città di Pippi"

Durante le ore di italiano abbiamo letto la storia di Pippi Calzelunghe e nelle ore di geometria abbiamo voluto provare a costruire la sua città . Ci siamo accorti che le case intorno a noi hanno la forma di cubi e parallelepipedi e abbiamo imparato a riprodurli. Ognuno di noi ha trasformato il proprio solido in una casetta e tutti insieme abbiamo progettato la città. Questo lavoro ci ha permesso di conoscere le figure geometriche solide, di imparare a costruirle, di capire la differenza tra solido e piano. Abbiamo anche immaginato di volare sopra la città

di Pippi e abbiamo così "scoperto" il punto di vista dall'alto. Adesso siamo pronti per conoscere ancora meglio le figure geometriche che ci hanno permesso di costruire questo plastico! Ci vediamo in quarta per lo studio della geometria!

I bambini di 3ªB con le maestre Martina e Elena

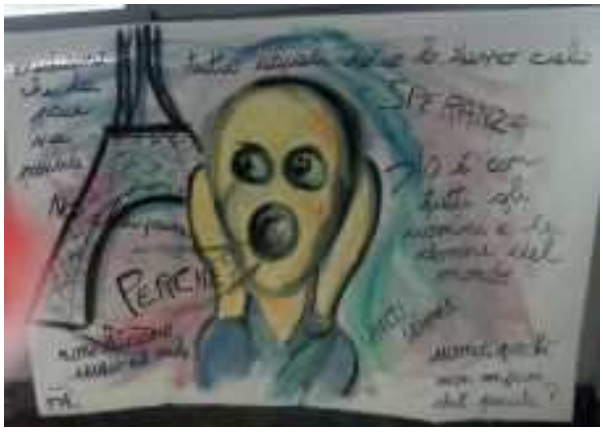
I bambini incontrano in biblioteca l'autore Sergio Grazzani.

A cura delle insegnanti Canegrati Carla ed Ezzevalli Stefania, classi 3ªC e 3ªD in collaborazione con l'insegnate Gigliotti Gessica.

A scuola di Scacchi

A cura dell' insegnante Di Franco, classe 4ª A in collaborazione con Fabio Gariani.

I lavori della 5ª A



A cura delle insegnanti Gabrieli Anna e Gisondi Michela, classe 5ª A.

I lavori della 5ª C

A cura delle insegnanti Gisondi Michela ed Elisa Pili, classe 5ª C.

Profilo di una Prof.:Intervista alla Vicepreside

Buon giorno. La ringraziamo per la sua disponibilità e per le risposte che vorrà fornirci.

Vorremmo chiederle innanzitutto dove è nata?.

Sono nata a Milano e mio padre era un professore, che ha lavorato nell'editoria. Dunque fu molto contento quando realizzai il mio sogno che coltivavo fin da bambina: diventare un'insegnante.

Ci sono molti impegni per lei?

Il mio incarico richiede numerose energie, anche fuori dall'orario di lavoro previsto. La vicepreside collabora col dirigente per far "girare" il complesso ingranaggio della scuola.

Lei è una professoressa oltre che una vicepreside, come vive questo doppio ruolo?

Io amo il mio lavoro e preferisco un distacco parziale per rimanere a contatto con gli alunni, che sono l'anima della scuola.

Ma quando fa la professoressa il preside la tratta diversamente, vista la sua collaborazione?

Assolutamente no. Anzi, è molto esigente!

Perché ha deciso di fare la vicepreside?

È stato un caso. C'era un preside reggente che aveva bisogno di un riferimento nel nostro istituto, perché lui aveva già un incarico in un'altra scuola.

Dunque ho ricoperto questo ruolo su sua nomina, un po' per caso.

Le piacerebbe diventare preside?

Un po' sì e un po' no. Vorrei provare il concorso per mettere a frutto quello che ho imparato in questi anni. Credo che studierò per riuscirci. Nella vita non si smette mai di studiare. Però mi spaventa il carico delle responsabilità e degli impegni.

Che idea ha della nostra scuola?

È una bella scuola; ci sono insegnanti preparati e il preside sprona tutti a fare al meglio il loro lavoro.

Che rapporto ha con i suoi colleghi?

Il mio ruolo mi ha consentito di allargare le mie conoscenze, di incontrarmi con i docenti di tutte e quattro le sedi del nostro istituto e ho imparato molto da queste relazioni. Cerco sempre di avere buone relazioni con le persone che mi circondano, perché credo che tutti abbiano qualcosa da insegnarmi.

Cosa farebbe di diverso rispetto al capo?

E' difficile dire che cosa farei di "diverso", perché non mi trovo a ricoprire lo stesso incarico . Certamente cercherei di mettere in pratica quello che ho imparato dall'attuale e dai precedenti dirigenti che ho conosciuto.

A cura dell'insegnante Gigliotti Gessica, classe 5ªC

Si va in scena: “Il Piccolo Principe”

Quando la notte guarderete il cielo, per voi sarà come se ridessero tutte le stelle. Avrete stelle che sapranno ridere! E quando vi sarete consolati (poiché ci si consola sempre) sarete contenti di avermi conosciuto. Sarete sempre miei amici. Avrete voglia di ridere con me. E ogni tanto aprirete la finestra, così, per puro piacere... E i vostri amici saranno stupiti di vedervi ridere, guardando il cielo. E penseranno che siete pazzi. Sarà come se, invece delle stelle, vi avessi dato tanti sonagli che sanno ridere...

A cura delle insegnanti Menina Genua e Gigliotti Gessica, classe 5ªC.

Seminiamo il futuro... dal campo al piatto.

Il progetto "Seminiamo il futuro...dal campo al piatto" ci ha insegnato tante cose che non sapevamo sulla cultura alimentare dei popoli e sulle trasformazioni che l'uomo mette in opera per passare dai frutti delle piante, come il frumento e il cacao, ad alcuni dei cibi cardine della nostra alimentazione, come il pane, la pizza, il cioccolato.

Questo progetto si è svolto in tre momenti distinti : i primi due ci hanno visto alunni attenti alle due lezioni introduttive che abbiamo seguito a scuola , una a novembre, quando Arianna, un'operatrice dell'Associazione Fratelli dell'Uomo, è venuta in classe a spiegarci che la cultura di un popolo passa attraverso la sua alimentazione e anche noi abbiamo riflettuto sui nostri cibi preferiti e la seconda a marzo quando sempre la stessa persona è intervenuta per approfondire il lavoro e parlarci del frumento e del cacao, di chi lo produce e in che modo questi prodotti della terra vengano trasformati nelle cose buone che troviamo sulle nostre tavole ogni giorno.

La terza fase l'abbiamo svolta in classe a gruppi, coordinati dalla nostra insegnante, in più mattinate; questo ci ha permesso di approfondire con calma gli argomenti svolti e di realizzare dei cartelloni illustrati e corredati da testi scritti che abbiamo appeso nel corridoio appena fuori dalla classe. Quest'ultimo lavoro è stato per noi il più produttivo ma anche il più divertente perché, lavorando per piccoli gruppi, siamo riusciti a collaborare attivamente con i compagni e abbiamo dato il nostro contributo a un lavoro che è veramente dell'intera classe. Ne siamo tutti pienamente soddisfatti!

Ed ora i fatti...

Una mattina del novembre scorso è venuta in classe una operatrice dell'Associazione Fratelli dell'Uomo, una associazione europea per la solidarietà e la cooperazione internazionale , che ci ha spiegato che il cibo deve essere SANO, GIUSTO, BUONO e SOSTENIBILE, deve rispettare i diritti degli agricoltori, rispettare l'ambiente cioè non deve inquinare e soprattutto che la gente deve acquistare prodotti BIOLOGICI ed EQUOSOLIDALI. Le piante e gli animali abitano in ambienti diversi (HABITAT).

Il frumento si coltiva in tanti Paesi diversi, prima viene seminato, curato per qualche mese, poi viene raccolto e le spighe vengono macinate per ricavarne farina. A questo punto avviene la trasformazione, la farina mescolata al sale , al lievito e all'acqua vengono usati per dare vita all'IMPASTO, che viene utilizzato per produrre il pane o la pizza; l'impasto può essere anche dolce. La FARINA, il componente principale dell'impasto, si ricava dal grano che si macina al mulino,la farina può essere di tipo 00, di grano duro, integrale o di kamut. L'ACQUA viene dalle sorgenti di alta montagna, poi viene depurata e venduta in bottiglie piccole e grandi, contiene una quantità di sali disciolti. L'acqua contiene magnesio e calcio, a volte altri minerali.

Il SALE viene dalle saline come ad esempio quelle che si trovano in Puglia, a Margherita di Savoia. Il sale subisce vari processi di raffinazione e alla fine lo ritroviamo sulle nostre tavole. Il LIEVITO è un insieme di microrganismi simili a dei funghi, viene usato per produrre la birra e il vino, si può anche utilizzare come integratore alimentare. Tutti questi ingredienti insieme formano l'Impasto, che, messo in forno, cuoce e diventa pane fragrante o pizza croccante o dolce squisito. Nel mese di marzo, Arianna è tornata di nuovo da noi e ci ha spiegato in quale modo si produce il cioccolato. Nel mondo ci sono Paesi molto diversi fra di

loro (per esempio Bolivia, Ecuador, Ghana) dove c'è una grande produzione di cacao. Si parte dalla RACCOLTA delle cabosse, il nome del frutto del cacao, che viene raccolto due volte l'anno, poi vengono aperte e fatte riposare alcuni giorni. In seguito dalle cabosse vengono estratti i semi che si fanno FERMENTARE per 10-15 giorni. Poi per altri 15 giorni i semi si fanno ESSICCARE al sole. Le fave del cacao vengono alla fine sistemate in sacchi di iuta.

In seguito avviene il TRASPORTO in Europa via mare. Il cacao poi arriva in laboratorio dove si fa la MACINAZIONE per ottenere la pasta di cacao. La penultima fase è la CREAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, come cioccolata, cioccolato in tavolette, cioccolato in polvere...

L'ultima fase è la VENDITA dei prodotti in punti vendita (negozi e supermercati) attraverso vari marchi. La raccolta del cacao avviene in Costa d'Avorio,Ghana, Ecuador, ma è in Europa che avviene la trasformazione del cacao in cioccolato perché qui le fave di cacao si lavorano industrialmente con tanti ingredienti: zucchero, latte, pasta di cacao, burro di cacao, vaniglia ... e vengono trasformate in quel meraviglioso alimento che è il cioccolato! Cosa possiamo dire ancora ?

Parlare del nostro bel progetto e di come è stato realizzato ci è sembrato un "dolce" modo di avviarci verso la conclusione dell' anno scolastico e del nostro ciclo di studi.

A cura dell'insegnante De Petra, 5ªD.

Giorno dopo giorno ... il piacere di leggere

Da quattro anni partecipiamo al Progetto "Amico Libro", organizzato dalla maestra Gessica, che comprende tante attività diverse, tutte legate al mondo del libro: andare nella biblioteca della scuola e prendere in prestito un libro, leggerlo a casa e restituirlo dopo un mese di prestito a domicilio; collaborare al giornalino della scuola con articoli o lavori interessanti e utili anche ad altri bambini; ascoltare le insegnanti che nel corso degli anni hanno letto alla classe molti libri che ci hanno fatto sognare e scoprire nuovi mondi...

L'umanità è andata avanti per anni e secoli scrivendo e leggendo prima su pietra, poi sulle pelli di animali, in seguito su tavolette ricoperte di cera, su rotoli di piante,infine sui nostri libri cartacei ... secondo noi non si potrà mai rinunciare ad uno strumento così meraviglioso come il LIBRO e ne siamo convinti!

Il libro da leggere appartiene a quei miracoli della tecnologia eterna coma la ruota o il cucchiaio, la forchetta, il coltello.

Imparare a leggere è una tecnica e si apprende nei primi mesi di scuola , ma il piacere di leggere si costruisce in molto

tempo, mattoncino su mattoncino,come gli elementi di un gioco di costruzioni, è una conquista che resterà con noi per sempre!

In seconda elementare la maestra Carmen ci insegnò una canzoncina che parlava di un topo che era un lettore così appassionato da pregare il libraio di lasciarlo vivere in libreria invece di cacciarlo via, anzi il topo stesso invitava le persone ad entrare in libreria e provare a leggere un libro... e fu un'iniziativa di grande successo! Rimanemmo colpiti da questa favola in musica, così delicata e simpatica…

In quarta elementare la maestra Gessica invitò la scrittrice Mathilde Bonetti che venne ospite in biblioteca e ci parlò di come , ancora bambina, era cominciata la sua passione per la lettura e poi per la scrittura... Anche in questo caso ci emozionammo e rimanemmo incantati da questa giovane donna, proprio la stessa autrice di quel libro che avevamo letto in classe e che ci era molto piaciuto.

I libri possono sopportare le piegature forzate delle pagine dei lettori piccoli e grandi, ma gradiscono maggiormente dei segnalibro che possiamo anche far cadere senza che si danneggino. Possono essere letti dappertutto: sul divano, sulla sedia, sul letto e, ovunque noi siamo, possiamo sempre portare con noi un libro che ci incuriosisca e che ci faccia sognare. Sui nostri banchi e nelle nostre camerette in questi anni si sono alternati libri di avventura, scientifici, favole, fiabe, romanzi gialli...

Abbiamo imparato a leggere libri di vario tipo, ma abbiamo imparato anche a scrivere alcune recensioni dei libri letti, perché i libri non vanno solo letti, ma anche consigliati! Come avete visto ci siamo impegnati e divertiti e... buone letture!!!!

Alessandro Morelli consiglia**:"Accendere un fuoco"di Jack London**.

E' un libro di avventura, che si svolge nello Yukon. L'azione avviene nel passato. E' la storia di un uomo che camminava con un lupo su un sentiero freddo e pericoloso. I due ebbero bisogno del fuoco e cominciarono a raccogliere rametti. Appena accesero il fuoco, si asciugarono. L'uomo, sfinito, cominciò a correre ma cadde e il lupo... Questo libro è molto interessante e scioccante. Lo consiglierei a tutti i miei compagni.

Se dovessi dargli un voto, gli darei 9..

Paolo Andreoli 5ªD consiglia: "**Il libro dei diritti dei bambini" di Telefono Azzurro e Ludovica Cima.**

Il libro si svolge in una scuola e in tanti luoghi diversi, é ambientato nel presente.
I bambini non sono sempre felici di essere bambini. C'è chi ti cura, chi ti vuole bene, chi si assicura che tu impari tante cose. Ma c'è anche altra gente che non ti ascolta, chi non ha tempo da dedicarti e chi ti zittisce quando cerchi di dire tutto quello che pensi. Per difendere i bambini, tutti i paesi del mondo hanno stabilito i diritti dei bambini che devono essere rispettati; a volte non è facile essere bambini!
Il libro ha una morale ed è quella di rispettare sempre i bambini e i loro diritti.
A me è piaciuto molto il libro perché parla di me che sono un bambino.
La lettura è stata emozionante e il voto che darei al libro è 10.
Edoardo Nardin consiglia: **"Un camion di idee" di Viviana Marcati**"
E' un testo narrativo e fantastico, anche giallo. I luoghi dove si ambienta la storia sono una villa e una scuola. I personaggi principali sono: Patrizia, una bambina di 10 anni, molto curiosa e avventurosa; Massimo, bambino con gli occhiali e i capelli arruffati, dotato di senso dell'investigazione; Febo, omino piccolissimo simile a un folletto. Massimo e Patrizia si insospettiscono quando vedono un camion che passa tutte le sere ed entra in una villa abbandonata. Essi, dicendo un a bugia ai genitori, si intrufolano nella villa e trovano un omino di nome Febo, anch'egli sta investigando.
Loro tre scoprono che il camion conteneva idee, tutte uguali, usate come potere contro le persone. Il mondo intanto cambia intorno a loro; tutte le persone hanno idee uguali. Con l'aiuto del papà di Patrizia...
La morale della storia è: pensiamo con la nostra testa, non con quella degli altri!
Secondo me é un bel libro da qualsiasi punto di vista, ci sono alcune parti un po' complicate, ma nel complesso è stato un libro molto bello, lo consiglio a tutti e il voto che gli darei è 10.
Jessica Macri consiglia: **"La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl**
E' un libro di avventure che si svolge a casa di Charlie, un bambino povero, magro e felice e in una fabbrica di cioccolato, il cui proprietario è Willy Wonka, un uomo magro con un cappello a cilindro. Charlie Bucket vive felice insieme ai suoi genitori e ai suoi quattro nonni in una piccola casa di legno. Per il suo compleanno Charlie riceve una ...tavoletta di cioccolato. Willy Wonka indice un concorso: in cinque delle sue tavolette di cioccolato sparse per il mondo sono stati inseriti cinque biglietti

d'oro. Chi troverà un biglietto d'oro...La storia ci vuole far capire che la famiglia è al primo posto davanti a tutto. Questo racconto ci insegna che l'umiltà e la bontà sono premiate. Gli darei 10 e lode!

Beatrice Da Roit consiglia: **"Io e Marley" di John Grogan**

Il genere del libro è narrativo realistico. La storia è ambientata in Pennsylvania e in Florida. Il personaggio principale è Marley, un cucciolo di Labrador, è di grandi dimensioni, muscoloso e con il pelo color crema. John Grogan e sua moglie Jenny hanno appena adottato Marley, un cucciolo di Labrador, e non immaginano sicuramente che il cane possa stravolgere completamente la loro vita . La morale di questo libro è che l'amicizia è la cosa più importante che ci sia, anche fra uomo e animale. A me questo libro è piaciuto moltissimo perché è quasi tutto molto divertente. Attribuirei a questo libro il voto 10.

Sara Puerari consiglia**:"20000 leghe sotto i mari" di Jules Verne**

E' un libro di avventure. La storia comincia a New York , dove il professor Aronnax, Ned Land e Consiglio si imbarcano per una spedizione alla ricerca di un mostro marino. Ma la prima notte la nave si scontra con il sottomarino Nautilus. In questa occasione conoscono il capitano Nemo e il suo equipaggio, ai quali si uniscono e vivono tutti insieme varie avventure. Il libro è molto avventuroso ed è scritto con caratteri grandi. Gli darei 10 e lo consiglio a tutti.

Marta Neumarker consiglia: **"La bambina drago" di Beatrice Massini.**

Il libro è narrativo-fantastico. Min, una bambina scontrosa e dispettosa, continua a prendere in giro i suoi compagni; una volta però esagera e viene punita: dovrà andare in giro per il mondo sotto forma di drago. La morale del libro è che non bisogna trattare male gli altri. L'insegnamento fa sì che questo libro risulti educativo, ma allo stesso tempo le numerose illustrazioni lo rendono divertente e di facile lettura. Il voto che do a questo libro è 10.

Elisa Brambilla consiglia**:"Cavalli al galoppo" di Pippa Funnel.**

Il libro è narrativo ed è ambientato in un maneggio. Tilly Redbrow è appassionata di cavalli e appena può corre al maneggio per stare con loro. Qui fa amicizia con tanti cavalli diversi, ad esempio Sanson, focoso purosangue che tutti temono, o Lucky, vivace puledrina appena nata. Ma al maneggio ed ai concorsi Tilly incontra anche persone speciali... Questo libro insegna a non arrendersi per ottenere ciò che si desidera. Il libro è molto bello e

merita un 9. Lo consiglio a tutti gli appassionati di cavalli.

Paolo Tarzia consiglia: **"I viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift.**

E' un libro di narrativa. La storia e' ambientata su un'isola immaginaria, la vicenda si svolge nel passato. Il libro racconta delle avventure e delle disavventure di Gulliver naufragato sull'isola di Lilliput. La morale della storia è che ognuno deve porsi nei panni dell'altro. Consiglio la lettura del libro a tutti i miei compagni perché è molto divertente e il voto che gli darei è 10 e lode

Margaret Da Roit consiglia: **"Sotto il burqa" di Deborah Ellis**

Il romanzo è ambientato a Kabul, in Afghanistan. La protagonista del libro è Parvana, una bambina di 11 anni, intelligente, bella, gentile e generosa che si trasferisce in Afghanistan. Poco dopo il suo trasferimento Kabul viene invasa dai soldati talebani che costringono tutte le donne ad indossare il burqa, a stare in casa e ad uscire solo accompagnate da un uomo e mai da sole. La famiglia di Parvana è in difficoltà perchè ha pochi soldi per comprare il cibo, ma poi trova la soluzione: Parvana verrà trasformata in un ragazzo. Ce la farà a guadagnare dei soldi andando a vendere degli oggetti al mercato e sfamare la sua famiglia?

Questo libro ci insegna a riflettere sui nostri diritti inviolabili e sulla libertà. Questo libro mi è piaciuto perchè è educativo e lo vorrei consigliare ai miei compagni perchè mi ha molto colpito. Gli darei un 10.

A cura dell'insegnante De Petra, classe 5ªD.

La Scuola Tommaseo incontra Giovanni Impastato

Il 25 febbraio scorso, la Scuola Secondaria di I grado Niccolò Tommaseo, ha ospitato Giovanni Impastato, fratello della vittima di mafia Peppino Impastato, il quale ha parlato di legalità ai ragazzi delle terze del plesso scolastico. Giovanni Impastato ha sottolineato l'importanza di trattare questi argomenti con i ragazzi sin da questa tenera età, per cominciare a far riflettere loro sul tema, per poter essere in grado di discernere durante le varie situazioni della loro vita, rispetto agli atteggiamenti e ai comportamenti che ogni giorno si trovano a dover affrontare o subire. I ragazzi si sono mostrati molto interessati e hanno rivolto all'ospite domande

inerenti e molto argute. Peppino fu un artista, un poeta, un militante di sinistra e fondatore di Radio Aut, emittente indipendente da cui prendeva in giro via etere la mafia e i suoi protagonisti. Quel Peppino Impastato che faceva parte egli stesso di una famiglia mafiosa, dimenticato perché dilaniato dal tritolo il 9 maggio del 1978, lo stesso giorno in cui è stato ritrovato a Roma il corpo di Aldo Moro. "Sono convinto di una cosa, così come ne era convinto Falcone", sostiene Impastato, "che la mafia si può battere in qualsiasi momento perché è costituita da gente fatta di carne ed ossa come noi, però sono anche convinto che per batterla bisogna fare leva soprattutto sulla cultura mafiosa. È un impegno sociale e culturale che non dobbiamo delegare alle forze dell'ordine e ai magistrati ma dobbiamo assumere noi in prima persona. Se all'interno della nostra società prevalesse la cultura della legalità, la mafia non avrebbe più senso di esistere". Mentre parla, Giovanni Impastato ricorda quasi commosso il fratello, dicendo che paradossalmente il suo dialogo con Peppino è iniziato proprio dopo la sua morte, poiché è riuscito a tirare fuori il coraggio che prima non aveva, grazie a ciò che Peppino ha rappresentato nella sua vita. "Sicuramente Peppino è un punto di riferimento, una persona che ha creato una rottura con la mafia partendo dall'interno della propria famiglia", continua Giovanni, "ma purtroppo alcune scelte si pagano a caro prezzo". Peppino è considerato un pioniere in alcune modalità di protesta che oggi hanno molto successo come le mostre fotografiche, il circolo della musica che non era altro che un centro sociale di oggi attorno al quale era riuscito ad aggregare il movimento giovanile, e poi si batteva per l'ecologia, contro la speculazione edilizia. Peppino è stato l'unico a combattere la mafia con l'ironia, l'unico militante antimafia che ha fatto ridere tutto il Paese alle spalle dei mafiosi. E' Giovanni il fratello-erede di una pesante eredità. "Tra me è Peppino c'è un abisso, io non ho il suo coraggio", dice modesto, anche se va in giro senza scorta e ha ripudiato anche lui, come il fratello, la mafia "dal di dentro" e tutti i giorni da 27 anni la sfida. "Per me è stata un'occasione di grande riscatto mantenere il mio lavoro, portare avanti l'impegno antimafia e seguire la vicenda giudiziaria di mio fratello fino alla condanna all'ergastolo dei mandanti del suo omicidio, Vito Palazzolo e Gaetano Badalamenti, avvenuta 24 anni dopo l'assassinio. Bisogna dimostrare che chi

denuncia deve poter vivere". Peppino Impastato è ricordato da tutti oggi, anche grazie a un film "I Cento Passi" di Marco Tullio Giordana, il cui titolo prende il nome dal numero di passi che occorre fare a Cinisi (PA) per colmare la distanza tra la casa della famiglia Impastato e quella del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Inoltre la casa dove lui viveva è diventata Associazione Casa Memoria Impastato, anche per volere della mamma Felicia, dove esiste il più importante centro di documentazione sulla mafia del mondo, e Giovanni lo guida come vice-presidente, insieme al presidente Umberto Santini, entrambi in prima linea nella lotta alla cultura dell'illegalità da quasi trent'anni.

La Scuola Tommaseo incontra Giovanni Impastato

Consiglio di Zona 9

A cura del prof. Carlucci Roberto.

Film: "Piccola Staffetta"

Nel film "Piccola staffetta", sarà presente Laura Wronoska, nipote di Matteotti e staffetta partigiana, 6 giugno 16.45 presso il Mic, Museo del cinema viale Fulvio Testi 121 Milano. Affrontare la storia contemporanea attraverso la realizzazione di un cortometraggio? Con le classi 2A e 3A la vicenda che porta il protagonista dall'avversione per lo studio della storia alla comprensione del valore della Resistenza attraverso incontri ed occasioni di riflessione. La realtà e la finzione si sono incredibilmente mescolate e i due ragazzi, insieme alla classe hanno vissuto le esperienze del cortometraggio:l'incontro con la nipote di Matteotti, partigiana, la visita alle carceri

"Le Nuove", teatro di prigionia per molti partigiani, le lezioni e i filmati.

A cura del prof. Carlucci Roberto

EVENTI in Tommaseo:

A cura del prof. Carlucci Roberto

A cura della prof.ssa De Cillis Rita